Anno - XXXIII — N. 35 UDINE, Giovedì 4 Febbraio 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Contrasti. (1)

In una seria rivista leggevo, nei giorni passati: «Io m' auguro pel «decoro degl'italiani in generale e «per quello delle signore in particolare, che in questo tristissimo «anno, nessuno abbia in mente di «festeggiare il carnevale, neanche «a scopo di beneficenza !....

«E ci vorrebbe del coraggio a «intrecciar balli e quadriglie, dopo «le tragiche danze che il terremoto impose alle due belle e di- «strutte città !»

L' augurio, che si fa l'illustre scrittrice, non s'è avverato, nè si avvera. La cronaca dei giornali locali ci afferma, anzi, il contrario: si organizzano feste e balli, con la consueta spensieratezza, con il consueto slancio giovanile. Dato il proprio obolo, concesso qualche pensiero di commiserazione alle vittime sventurate, ai profughi raminghi, si crede d' aver adempiuto al proprio dovere. E mentre da ogni parte del mondo, da ogni lembo d' Italia *Comitati* benefici preparano indumenti con un' alacrità fervorosa, mentre nobili e plebee mani si associano nell' opera santa della carità fraterna, mentre la scienza studia la soluzione degli estremi mali, fa capolino, in certe località, quel coraggio che la valente scrittrice vorrebbe deplorare. E' una forma di vitalità impossibilitata nella repressione, o non piuttosto un'atonia del sentimento?

E' ben vero che la vita umana rifugge dal dolore, perchè legge naturale è la tendenza alla felicità. Ma la pratica incontrastata di questa inclinazione, non ci porterebbe per caso, ad una esplicazione di raffinato *egoismo*, cozzante colle più elementari idee umanitarie?

O donne, che pure deste esempio d'attività nel soccorso: l'ora del dolore, non è pur ancor passata. Attendete almeno l' opera del tempo: attendete che i giornali cessino d' enumerarci strazi e dolori infiniti; attendete che i profughi abbiano una speranza, se non una casa; attendete che gli orfani abbiano un destino.

Fu bello, sublime, il primo slancio della carità muliebre, in questa occasione: perchè non continuarne la delicatezza, col tributo del sentimento, inchinato alla sventura, che colpì la nostra gente? E potremo noi adontarci dell' epiteto di *Carnival-nation*, appropriato alla nostra Terra?

Qualcuno opporrà al mio dire l' esempio degli spettacoli di beneficenza, dati in molti teatri a favore dei superstiti. So bene che il personale della Scala si recò in massa a Parigi per «La Vestale», so che Sarah Bernardt, a Milano, dedicò una serata per lo stesso scopo, mentre Caruso, la Duse ed altri all' estero, fecero altrettanto; ma ciò è ben altra cosa. E' l' omaggio dell' Arte al Dolore, da una parte, e il godimento intellettuale della folla, dall' altra, che si associa alla manifestazione dell' artista: ma, godimento passivo. Il ballo invece...; dipenderà dal modo di vedere; a me, però, quello di quest' anno, richiama alla mente le danze macabre di certi popoli incivili, intorno al rogo dei trapassati. Fantasia morbosa, la mia; o non piuttosto effetto d' un solco profondo, che la immensità del disastro tracciò nel mio spirito?

O cuori fratelli, sperduti nelle città italiche; o corpi mutilati, macerati di ferite; o bimbi senza mamma; o anime agonizzanti di dolore, intorno alle rovine dei vostri lari domestici: perdonate, perdonate!

Cassandra

(1) Noi pubblichiamo l' articolo di *Cassandra* (una egregia signora, della quale ameremmo vedere frequente il pseudonimo sulle nostre colonne, dove altre gentili mandano i loro articoli materiati di sentimento e di pensiero); ma non crediamo, nella sua efficacia. La proposta di sospendere, per quest' anno, ogni divertimento carnevalesco ha fatto capolino, qua e là, su per i giornali; fu ventilata specialmente a Trieste; ebbe qualche accenno anche sulla *Patria*. Ma la difficoltà di trovare il consenso unanime che sarebbe stato necessario, persuase ben presto anche i lanciatori di essa ad abbandonarla. Come osserva la stessa scrittrice nostra, l' uomo sfugge il dolore; e quando n'è colpito — e inevitabilmente, ora o poi, questo succede, così per gli individui, come per le nazioni — viene provvidenziale l' oblio, talora più rapido forse che non sarebbe desiderabile: provvidenziale, poichè altrimenti la vita nostra non sarebbe tracciata che dalle lacrime, tanto sono frequenti i colpi della sventura. Domandare che tutto un popolo, per più di qualche giorno, vesta il sacco e si cosparga il capo di cenere, sarebbe, a nostro parere un domandar troppo. Sopprimete i divertimenti pubblici, e avrete numerosi quelli privati: se l' oblio non viene spontaneo, lo si cerca, lo si persegue finchè lo si raggiunge. E perchè domandar l' impossibile?

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina

Cronaca Provinciale

Tutti coloro che scrivono al giornale sono pregati d'indirizzare le lettere impersonalmente alla Direzione, alla Redazione o all'Amministrazione. Il direttore, i redattori o l'amministratore, molte volte sono assenti; così le lettere dirette personalmente subiscono ritardi e portano incagli al buon funzionamento sia della parte redazionale che di quella amministrativa.

Suttrio

— Inaugurazione della luce elettrica

2. — Ieri sera, Priola era in festa; una festa geniale e simpatica, nella quale spiccava alta e palese la riconoscenza a chi — con solenità e volontà tenace — seppe e volle attuare, in brevissimo tempo, uno fra i più ardui e desiderati problemi della vita sociale d' oggi. Si inaugurava — fra lo sparo dei mortaretti, echeggiante nelle gole de' monti e il suono degli inni — la luce del progresso! E mentre, dall' alto de' bruni colli, le grida festanti erompevano d'ogni petto in omaggio a Tita Marsilio che, colla famiglia, assisteva alla festa genialissima; noi, dal basso, ascoltavano ed ammiravamo entusiasti questa manifestazione spontanea di cuori palpitanti che, commossi e grati, salutavano, col giorno morente, la luce sorta!...

E così, mentre la brava banda di Priola, diretta dal sig. Erasmo, rallegrava il dolce convegno serale, diffondendo nell' aria le allegre note di belle marcie, accompagnando invitati e non invitati per le vie del paese sfarzosamente illuminate; in casa del sig. Luigi Quaglia si accudiva a preparare le mense, che, più tardi dovevan venir servite alla famiglia Marsiglio e a... noi! E invero, i cibi non potevano riuscire più squisiti e... saporiti, del che va tributato meritato encomio al bravo Titt Quaglia, cortese ed ospitale sempre, che della festa fu l' anima e l' ispiratore gentile...

E le ore trascorsero liete e serene, fra il discorso e l'allegria de' commensali, fino... al momento fatale! E il primo a dare la stura ai brindisi d'occasione fu l'egregio sig. Giuseppe Quaglia, consigliere comunale, il quale fu efficacissimo nel ricordare i fini della festa di oggi; e non meno efficace fu il brindisi del sig. Tita Quaglia che salutò e ringraziò il sig. G. Batta Marsilio a nome dei compagni, per l'opera sollecita prestata a vantaggio di Priola. E il convegno, così, avrebbe avuto fine felice ove allo scrivente non fosse saltato il ticchio d'alzarsi alla sua volta per volgere un pensiero d'ossequio al cav. Federico Marsiglio che, de' bisogni del paese, fu l'interprete fedele.

In questo senso parla il sig. Giovanni Quaglia e l'operaio Vittorio Valle. E la festa genialissima ebbe fine, verso lo scoccar delle 12 mentre gli ultimi spari echeggiavano nella valle, e, con essi, cessavano e morivano, nel silenzio della notte, le ultime battute di una marcia.....

Gemona

— Pro Sicilia e Calabria.

Il Cotonificio Morganti di qui ha versato al nostro Municipio L. 1221 per i danneggiati delle quali L. 221, raccolte fra gli operai del stabilimento e L. 1000 sottoscritte dalla Ditta.

La somma perciò finora raccolta oltrapassa le 4000 lire, a giorni sarà chiusa.

— Il Mercato.

Il vento di ieri non lasciava prevedere la bella giornata d' oggi che molto favorì il concorso di forestieri sul nostro mercato ricorrendo la tradizionale fiera detta di S. Biagio.

— Assemblea della Società Operaia.

All' Assemblea generale di questa Società Operaia v' intervennero 96 soci, numero più che sufficiente per la legalità della seduta.

Dal Presidente viene fatta una breve esposizione dell' operato della Direzione in quel burrascoso esercizio 1908 (la Società è una vittima dei fallito Banco Stroili-Pasquali): fece una perorazione ai soci perchè siano fedeli al sodalizio, deplorando la loro apatia per tutti i problemi che si interessano; elogiò il consigliere Giuseppe Zilli pel suo interessamento in luttuose circostanze e per la sua costante e nutrita propaganda a favore della Società; elogiò pure il socio sig. Antonio Tessitori per il suo intelligente operato, prima quale Direttore e poscia quale segretario del sodalizio, ringraziò i Colleghi della Direzione e diede il saluto ai soci tutti per la sua cessazione dalla carica di Presidente. Diede quindi lettura del rendiconto economico 1908 il quale si chiude con una perdita di L. 8456.51.

Difatti l' entrata è di lire 3744.52, Difatti l' uscita è di lire 2596.79, Eccedenza a favore del Bilancio lire 1147.73, Patrimonio al 31-12-907 lire 27833.03, totale lire 28980.76, Perdita nel fallo Stroili-Pasquali lire 9604.24. Patrimonio al 31-12-908 lire 19376.52.

Dallo scrutinio della votazione riuscirono eletti a Presidente: Celotti dott. Liberale (rielezione) con voti 95 su 96 votanti; a Consiglieri Sambucco Giovanni, Steppi geom. G. B, Nicli Nicolò, Nais, dott. Luigi, Morgante Eugenio, Zilli Giuseppe, Pischiutti Antonio.

Infine si approvò un nuovo regolamento sul servizio prestiti ai soci.

— Veglie.

Sabato 13 corr. nel Teatro Sociale avrà luogo il tradizionale veglione operaio. Orchestra Marcotti.

— La veglia del Corpo Filarmonico avrà luogo l'ultimo lunedì (22 febbr.) colla stessa orchestra Marcotti, nel Teatro Sociale.

Sesto al Reghena.

— Consiglio Comunale.

Nella seduta consigliare di sabato 30 p. p. m. fu approvato in seconda lettura:

1.o La revisione del bilancio.

2.o Il mutuo da farsi con l' esattore.

3. Le pratiche private da farsi per avere al più presto un segretario.

Fu pure approvata in prima lettura la rettifica dello stipendio per i medici del comune, che per uno dei soliti sbagli invece di L. 1700, nel capitolato era scritto L. 1800.

Alla seduta, il Consiglier Loro non è intervenuto e non ha mandato nessuna protesta.

— Polemiche.

Riceviamo: Nei passati giorni è comparso sulla Patria del Friuli un articolo che si occupava dei miei affari, ora ne vedo un' altro su altri giornali e capisco che non si finisce altro.

Ho detto personalmente a voce a questi articolisti che so il mio dovere e che la finiscano con queste piccolezze. Finito l' Atrio sgombrerò tutto.

Ma già, questi signori sono omenomi che vogliono rumori per niente, che vogliono a tutti i costi scrivere dei bei articoli per mettere a posto tutte le cose degli altri, avendo a posto tutte le sue. Bravi, bravissimi a non accorgersi che fanno ridere.

Il mio nome, per quell' amico che non si ricorda è:

Bortolo Carniel.

Spilimbergo

Il turbine investì una messagera postale

3. — Durante la notte di ieri si sviluppò una furiorisissima bufera che durò fino sul mezzodì. Il procaccia postale Bertuzzi Francesco della messagera di Pielungo trovavavasi, verso le ore 7, col suo pesante veicolo nel Clapet, un punto fra i più esposti della strada Regina Margherita; investito dal turbine venne sollevato da terra e trasportato indietro una cinquantina di metri a rischio di rompersi le ossa nel sottostante burrone.

Palmanova

— Per la costituzione di un riparto di volontari ciclisti ed automobilisti.

Presso la locale sezione dell' audax italiano si ricevono le adesioni per lo costituzione di un riparto di volontari ciclisti ed automobilisti. Quale sia lo scopo di questa istituzione lo dice chiaramente una circolare che il Comitato diramerà quanto prima.

«Le esigenze dei tempi nuovi, «la coscienza dei pericoli ai quali «è di continuo esposta la Patria «nostra, la necessità che chiunque «dispone di mente, di cuore, di «braccio, dia opera buona e valida «alla difesa del territorio nazio- «nale hanno finalmente indotto il «Governo a valersi di quella forza «viva e sana che è costituita e «rappresentata da quanti amano lo «*Sport* nelle svariate manifesta- «zione del ciclismo ed automobi- «lismo.

«La legge del 16 febbraio 1908 «N.o 19 ha autorizzato il governo «nazionale a disciplinare l' istitu- «zione di un Corpo nazionale di «volontari ciclisti ed automobilisti «sotto le immediata vigilanza del «Ministero della Guerra.

«Trattasi di una istituzione che «completa quella del *Tiro a Segno* «e la svolge valendosi delle forme «moderne, ma tanto questa che «quella non hanno che uno scopo: «*La nazione armata.*

«Non è dunque lo *sport* per lo «*sport*, sibbene lo *sport* per un' al- «tissima idealità patriottica; lo «*sport* perchè chiunque possa op- «ponga valida, generosa, volontaria «difesa contro quanti tentas- «seso valicare i confini e irrom- «pere — barbari nuovi — nel ter- «ritorio sacro d' Italia.

«*Palmanova*, posta al confine «orientale del Friuli e creata a «baluardo con le invasioni turche- «sche, non può esitare. Essa deve «dimostrare la forza che le viene «dalle memorie della sua nascita, «dalla coscienza dei tempi nuovi e «dai pericoli che sovrastano alla «Patria.

«Per questo si è costituito un «*Comitato speciale* avente lo scopo «di formare un riparto di volon- «tari ciclisti ed automobilisti, il «quale — quando occorra — sia, «con l'arma in pugno, sentinella «avanzata di difesa.

«Chi ha cuore e braccio non «esiti. Dia la sua adesione di uomo «libero ad una istituzione della Pa- «tria libera, forte, gagliarda».

— Teatro.

Ieri sera al Politeama con un pubblico discreto, la primaria compagnia drammatica italiana L. Lambertini iniziò con «La moglie del dottore» un corso di cinque rappresentazioni.

L'esecuzione fu ottima ed il pubblico abituato a vedere sulle nostre scene complessi artistici deficienti applaudì vivamente i bravi attori che seppero dare al fine lavoro dello Zamboni una giusta interpretazione in tutte le sue parti.

Speriamo quindi che i cittadini sappiano approfittare di questa favorevole occasione.

Sabato ha luogo l'ultima recita.

Pasian Schiavonesco

Colossale incendio pratico.

(Stud) 3. — Nell' immensa prateria estendentesi da Basagliapenta a Codroipo ebbe a scoppiare ieri un incendio, che ben presto assunse proporzioni spaventose. Il fuoco alimentato dal vento che soffiava impetuoso, in brevissimo tempo ebbe a estendersi nei vicini campi e prati — rendendo così inutile l' opera di estinzione dei numerosi villici prontamente accorsi — si calcola che i campi a fieno bruciati sieno circa 1500, per un' estensione di 12 chilometri.

S. Vito al Tagliamento.

— Come va il nostro Banco?

Ieri si tenne l' Assemblea generale degli Azionisti per l' approvazione del bilancio 1908.

Risultò un portafoglio di Lire 1.893.573.33. L' utile netto da ripartirsi per l' esercizio 1908 fu di L. 15800.21, distribuendosi per ogni azione L. 187.50.

Questo Istituto di credito, in sette anni d' esercizio, seppe giungere a risultati veramente brillanti. Giova rilevare che tale prosperità è dovuta all' opera attiva dell' Amministrazione con a capo il presidente cav. Gattorno D. Giorgio, coadiuvato dal lavoro indefesso e saggio del direttore rag. Ettore Driussi della vostra città.

L' Assemblea riconfermò nelle cariche gli uscenti: ciò che prova la meritata piena fiducia da essi conquistata.

- Un ferimento a Braida

3. — Verso le ore 9 di ieri sera giunse al nostro ospedale per farsi medicare alcune ferite alla testa, riportate in rissa, certo Miorin Giovanni di Antonio, d'anni 24, bracciante, di Braida Bottari.

Egli narrò che verso le ore 8.30 sulla via s' imbattè nel suo conterraneo Scodeller Valentino d' anni 20, al quale chiese se nutriva rancori poichè nel pomeriggio, per futili motivi, lo aveva trattato malamente. Lo Scodeller gli si era tosto avventato contro, e dopo averlo colpito alla testa con un temperino, si era dato alla fuga.

Il Miorin visitato dal medico dott. Fiorioli, gli fu riscontrata una ferita perforante da parte a parte la guancia destra presso il labbro superiore, ed un' altra alla bozza parietale, lunga sei centrimetri circa, prodotte da arma da taglio.

Questa mattina, i carabinieri si recarono all' abitazione dello Scodeller, il quale si dichiarò autore del ferimento, asserendo che il Miorin gli si era avvicinato in atteggiamento minaccioso, e che egli, reagì, menandogli due colpi di temperino alla testa.

Dichiarato in arresto, venne tosto tradotto in queste carceri.

Egli pure fu visitato dal medico dott. Fiorioli, il quale gli riscontrò alla coscia destra una larga echimosi, prodotta forse da un calcio, e guaribile in 10 giorni.

La leva per la classe 1889

Il manifesto dell' autorità per la leva della classe 1889 fissa i seguenti giorni per l' estrazione del numero e per la visita:

Ecco i giorni fissati per le operazioni:

Estrazione a sorte, Febbraio — Tarcento, 20 Codroipo 22 S. Daniele 25, Udine 26.

Marzo — S. Vito al Tagl, 1, Cividale 3, S. Pietro al Natisone 4, Palmanova 5, Latisana 6, Gemona 9, Moggio 10, Ampezzo 11 Tolmezzo 13, Spilimbergo 16, Maniago 17, Sacile 18, Pordenone 20.

Esame definitivo ed arruolamento: Aprile — S. Pietro al Natisone 3, Tarcento 13, 14, Latisana 16 17, Codroipo 20 21, Palmanova 23 24, Cividale 27, 28, 29, 30.

Marzo — S. Daniele 3, 4, 5, Sacile 7, 8, Gemona 11, 12; Visite per delegazione, 14, S. Vito al Tagl. 17, 18, 19, Moggio 22, Udine 25, 26, 27, 29, 31.

Giugno — Maniago 4, 5, Pordenone 8, 9, 11, 12, 15, 19, Spilimbergo 18, 19, 22, Tolmezzo 24, 25, 26, Ampezzo 30; visite di delegazione 1 luglio.

Sedute supplettive: Per gli inscritti rimpatriati dopo il 1 luglio, 30 luglio, 6 e 26 agosto, tutti i comuni dei mandamenti controindicati:

Settembre — Cividale e Gemona 7, Udine, Codroipo 9, Latisana, Palmanova, S. Pietro al Nat., Tarcento 11, Pordenone, Moggio, Ampezzo 13, Sacile, Spilimbergo, Tolmezzo 16, Maniago, S. Daniele e S. Vito al Tagl. 18, chiusura per tutti comuni 22.

Le sedute del Consiglio di Leva saranno tenute nei locali dell' ex Seminario. Ingresso, via delle Carceri, per gli inscritti; Piazza Umberto I, per gli ufficiali.

I friulani a Roma.

Le "Alpi Orientali,,

Roma, 1 febbraio.

Numeroso e scelto pubblico intervenne ieri alla conferenza sulle «Alpi Orientali», tenuta al Collegio Romano, ad iniziativa del Sodalizio tra i Friulani residenti in Roma.

Notammo il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, e presidente del Sodalizio promotore; il console del Montenegro Popovic; gli on. Brunialti, Bisolati, Cabrini, Valle, Solimbergo; il co. di Brazzà e il co. comm. Vittorio Deciani; il comm. Fabris, il comm. De Luca, il comm. Concini, il comm. Galli, il comm. Baldovino.

Il giovane conferenziere avv. Aldo Palatini di Pieve di Cadore trattò delle superbe bellezze alpine della regione dolomitica, così nota agli stranieri; riferì emozionanti particolari di ascensioni fatte da lui stesso; commemorò con belle parole due giovani esistenze vittime delle Alpi: il grande pittore Vitalini e l'udinese De Gasperi; e chiuse tra gli applausi, la conferenza, con un caldo inno alla solidarietà umana che non conosce confini e dimentica ogni odio di razza nelle alte vette baciate dal sole.

Il ricavato, dedotte le spese, andrà a beneficio delle vittime del terremoto.

Le case a buon mercato.

Nella *Revue Economiche Internationale* il signor Beaujean pubblica un accurato studio intorno al problema delle abitazioni a buon mercato. Si tratta, come è facile comprendere, di uno di quegli articoli che non si possono largamente riassumere. La tesi che il Beaujean sostiene è che le amministrazioni comunali non possono e non debbono municipalizzare il servizio delle abitazioni popolari, perchè non possono sperarne un reddito ragionevolmente rimuneratore.

Per risolvere il problema delle abitazioni a buon mercato è molto preferibile il sistema degli Istituti autonomi: imperocchè — scrive l' articolista — mentre l' organismo municipale deve contare sopra i suoi soli mezzi, l' istituto autonomo richiama e concentra le forze della collettività, riunisce e coordina tutte le energie grandi e piccole, e facendole convergere ad uno unico, aumenta in modo considerevole il loro effetto utile.

Lo scrittore aggiunge che la facoltà concessa agli istituti autonomi di emettere delle obbligazioni deve esser considerato come molto prezioso, perchè l' emissione di obbligazioni è molto più favorevole del contratto di prestito ipotecario, perchè permette di raccogliere anche i piccoli contributi e costituisce un titolo finanziario sicuro, facilmente trasmissibile, e che non obbliga gli acquirenti ed una lunga immobilizzazione di capitali.

Il Beaujean accenna poi anche a molti altri vantaggi del sistema delle obbligazioni.

CRAVATTE ROSSE

(Noterelle di vita vissuta)

I

Inseguando con lo sguardo i convolvuli del fumo azzuro della sigheretta, Marco Cilici pensava alla stranezza del destino che lo sbalestrava segretario propogandista e direttore del giornale della Sezione Socialista di XXX ignorata cittadella dell' Italia centrale.

Per quanto vi si sforzasse, non trovava alcun nesso tra gli sforzi e le speranze all' inizio della sua esistenza ventenne, e la carica che stava per assumere. Cioè: il nesso, in un certo modo, lo trovava: ma per la spietata crudeltà delle cose.

Ricordava la sua andata a Roma, piovuto giù da una industre cittadina del Settentrione, ove — se avesse avuto meno idealità e maggior senso pratico — avrebbe trovato sicuro avvenire. Era d' aprile; e la città solenne gli parve buon arringo per le sue giovani forze.

L' illusione durò per quell' ora soltanto.

Marco Cilici provò l' egoismo spietato degli arrivati; l' odio e le calunnie dei concorrenti; le strette atroci della miseria nelle manifestazioni più crude.

Il martirio — da tutti ignorato — durò lunghi mesi.

Una sera, all'uscire d'una riunione di compagni, incontrò uno che lo predilegeva più che altro per il carattere battagliero e bizzarro. Era un uomo influente, un deputato, cosa che non gli toglieva d'essere profondamente buono.

Il colloquio tra i due durò breve: Marco Cilici accettò l' offerta e divenne Segretario propogandista, ecc., ecc..

— Vedrai — disse all'amico deputato. — Malgrado avessi altre mire, sarà una cosa ch'io farò con passione.

Il *coupè* pieno di fumo distolse dai ricordi Marco Cilici. Si alzò ad aprire il finestrino: in fondo alla campagna gialla, piena e sterminata, scorse Roma che dileguava lentamente.

Un forte senso di rammarico lo vinse: confessò a se stesso d'aver troppo presto abbandonato la lotta.

* * *

Alla stazione fu accolto dallo stato maggiore delle cravatte rosse. Uno dei più umili sbarazzò della valigia Marco Cilici, che fu condotto all' albergo ove lo attendevano altri compagni smaniosi di conoscerlo.

E cominciavano le presentazioni che si svolseso con il sussiego — se non con l' eleganza di un convegno diplomatico.

— Asdrubale Famaggini, consigliere comunale, membro della commissione di controllo del circolo, membro del consiglio di vigilanza del giornale, membro della Congregazione di Carità, membro....

— Piramidale Ignorantelli, uno dei vecchi compagni, quello che presentò Barbato quando venne «a fare» la conferenza, consigliere comunale, ecc. ecc...

Tutti gli insigniti della rivoluzione provinciale, sfilarono pettoruti come gallinacci, fieri, fierissimi dei lor numerosi attributi.

* * *

Rotto il ghiaccio con le presentazioni, la conversazione si accese.

— Ma sì, — diceva Marco Cilici — Ferri è un uomo alto, dagli occhi grandi ed espressivi; Turati è brutto, malvestito, nervoso, ma simpaticissimo; Bissolati ha la gentilezza di una gran dama; Labriola somiglia un chierico fuggito dal Seminario...

— E dimmi un poco, Cilici, hai mai parlato con Varazzani, il Segretario della Direzione del Partito?

— Conosci Morgari quello del *Sempre Avanti!?*

— E Todeschini?

— E, dimmi, sei mai stato alla Redazione dell'*Avanti!*

— Andavi spesso alla Camera dei deputati? Che belle interruzioni fa Todeschini, non è vero?

Enrico Leone è veramente uno scienziato? più di Ferri, anche?

— Ma sì — rispondeva Celici — Leone è un uomo di grande calore...

— Non troppo, perchè Cotechini, bibliotecario del Circolo, che lo ha sentito al Congresso di Bologna, dice di non aver capito niente...

* * *

Uscirono dall'albergo per visitare i *monumenti e le curiosità* cittadine, a rendere edotto Marco Cilici, del «momento politico locale».

Lo stato maggiore delle cravatte rosse si stringeva attorno a Cilici. Un giovanotto con qualche pretesa di eleganza provinciale, lo stringeva al braccio dicendogli:

— Io sono assai pratico del collegio. Ti guiderò. Conosco bene

l'ambiente. Ho fatto conferenze in quasi tutti i paesi vicini. Potevo avere il tuo posto. se lo avessi voluto...

Dall'altro lato, il Macchiavelli del Circolo, Asdrubale Formazzini, lo catechizzavo.

— Non ischierarti nè dall'una nè dall'altra parte. Qui ci sono sindacalisti, integralisti e riformisti. Bisogna contentare un po' tutti. Abbi però sempre una puntina sindacalista, perchè qui i compagni abbienti che versano le quote per il tuo stipendio lo sono in maggior parte...

* * *

Finalmente Cilici potè liberarsi. Era, più che oppresso, accasciato dalla volgarità in cui era costretto a vivere. Ripensò alle parole dette all'amico deputato.

— Vedrai, malgrado avessi altre mire, sarà una cosa che farò con passione...

Come avrebbe potuto servire «con passione» le ambizioni provinciali di quattro bottegai costituitisi in Circolo Socialista, Sezione ecc. ecc.?

E' vero però che il Socialismo era oltre ed al di sopra di loro.

Ritornò all'Albergo. L'umile compagno — il portinaio del circolo — che lo aveva liberato dalla valigia, era ancora presso di essa. E mostrava agli umili, meno fortunati di lui:

— Ecco. questa è la valigia del direttore del «*Sole dell'Avvenire*»...

Cilici pregò quest'umile di condurlo all'alloggio. Giuntovi, non azzardandosi di compensarlo con una moneta, gli disse, mentre quegli poggiava religiosamente su di una sedia, la valigia direttoriale;

— Grazie, amico, grazie...

— Ma che grazie; siamo forse monarchici, siamo?!

(*Il seguito ad altro numero*)

Lo spiritismo è ciarlataneria?

I fenomeni dell'occultismo e dello «spiritismo» — dice Hennig nell'ultimo numero della *Neue Revue* — vengono tuttora riguardati dalla maggioranza dei dotti, come dovuti ad allucinazioni o ad impostura, a ciarlataneria. Ciò spiega perchè pochissimi sono gli scienziati, i quali credono che sia necessario sottoporli ad un esame sperimentale per accertare quanto vi sia di vero in essi, e se sia possibile spiegarli con le ricerche psicofisiche. In altri termini: si ripete per l'occultismo ciò che avvenne per l'ipnotismo ed il sonno ipnotico, i quali per lungo tempo furono ritenuti come deridevoli «imposture, e quindi non degne dell'esame scientifico».

Eppure — prosegue Hennig, nel giorno in cui fu studiata l'intima natura dell'ipnotismo, si riuscì a proiettare uno squardo acuto in molti processi anormali della vita psichica, per es. lo sdoppiamento della personalità. Perchè non procedere con pari rigore scientifico allo studio dei fenomeni occulistici? Vi è sopratutto una classe di questi ultimi — di presentimento, la telepatia, a chiaroveggenza, la doppia vista, ecc. — che debbono essere sviscerati nella loro intima natura. Tanto più meritano essere studiati alla luce delle odierne indagini psico-fisiche, in quanto che è ben noto, che già ai parecchi altri fenomeni occultistici — quali il nottambulismo, le demonopatie, le stregonerie, ecc. — la scienza ci ha dato spiegazioni precise, le quali escludono il mistero, il soprannaturale, mostrandoci che si tratta di fenomeni, dovuti ad anomalie nella attività psichica.

Chi ci assicura — dice Hennig — che lo sguardo acutissimo della scienza giungerà a constatare, che vi sono speciali condizioni spicofisiche nelle quali può essere sospesa temporaneamente la forza di gravità, ed il tavolino muoversi spontaneamente? Noi, in generale, ci siamo fatti un'idea molto meschina della psiche. Ce la presentiamo come un elemento puramente cogitativo, che vegli di giorno, mentre di notte riposa insieme al suo involucro corporeo. Eppure ci sono osservazioni esatte le quali tendono a dimostrare che la psiche è permanentenente attiva, e che in parecchi individui essa di notte lavora in uno stato di supercoscienza, ricapitolando gli avvenimenti recenti e remoti, coordinandoli, giudicandoli. Vi sono persone, le quali di notte, nel sonno, hanno visioni lucide, come mai di giorno. Perchè non ammettere ciò che la scienza ci fa intravedere, cioè che la psiche ha una forza efficiente, la quale si evolve al pari di tutto ciò che ha vita nel Creato, ed è dotata di energie creatrici, che possono modificare il ritmo dei fenomeni naturali fino al punto da far invocare il mistico ed il soprannaturale là dove questi non intervengono?

Rinnoviamo ai corrispondenti la raccomandazione d'inviare le loro lettere, specialmente per i numeri delle domeniche in modo che arrivino a Udine o la sera precedente o almeno durante la notte del sabato. Per le notizie che non potessero inviare a tempo per lettera, si servano del telefono.

Artegna.

Una grave sciagura al Cascamificio.

4. Stamane un giovanotto di qui. a nome Vincenzo Braida occupato al cascamificio locale, cadde accidentalmente in una grande caldaia d'acqua bollente.

Fu estratto in condizioni gravissime.

Chiamato d'urgenza il medico, questi, accorso, giudicò il Braida in fin di vita.

Fu avvertito subito l'ospitale di Udine perchè mandasse una lettiga con la quale trasportare l'infelice a Udine.

Malano

— Altri particolari sull'incendio di Casasola.

Da una corrisponpenza togliamo i seguenti particolari:

Per fortuna si giunse a salvare gli animali; ma, si dice, che sia rimasto preda delle fiamme un portafoglio contenente oltre 3 mila lire in cambiali e un migliaio in biglietti di Stato, appartenente ad un proprietario delle case, di poco ritornato dall'america.

Dogna

— Cuore benefico.

Domenica passata 31 gennaio il sig. Luigi Nardelli con vero cuore filantropico univa ad un pranzo generoso tutti i poveri del paese, ed a quelli che non intervennero per rossore o per malattia fu mandato casa per casa, e con di più si a questi, che a quelli regalava lire 2 per ciascheduno.

Le autorità ed il paese intiero rendono pubblico tale atto generoso in segno di ringraziamento.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Antiga — P. M. Schiappelli

Un destrissimo borsaiuolo

Alla fiera di sabato, a Cividale, certo Paolo Zanon contrattava animatamente con un sensale la vendita di un ma-aletto e tanto si era infervorato da non accorgersi che un destro borsaiuolo era riuscito a penetrare nella tasca interna della giubba e a levarne il portafoglio contenente 90 lirette. Un vicino, voltando l'occhio per caso, vide la manovra e ne avvertì il derubato. Il ladro fu fermato subito e consegnato ai carabinieri, i quali lo identificarono per certo Fioravante Noventa d'anni 62, muratore, di Padova.

Che Padova ci dasse i dottori lo si sapeva, ma che ci dasse abili borsaiuoli a 62 anni, non era stato ancora notificato alle genti.

Tradotto a Udine, il Fioravante fu portato in Tribunale per direttissima e condannato a 8 mesi di reclusione.

— Approvo la condanna — disse egli nel sentire la sentenza: e difatti, chi miglior giudice di lui che conosce il suo passato meglio del presidente, il quale gli lesse lo stato di servizio nelle patrie galere. Dif. avv. Contini.

Una costola rotta allo zio.

L'anno scorso i frazionisti di Sedilis costruirono una strada, prestandosi al lavoro gratuitamente. Pare che certo Giovanni Cussigh d'anni 41, contadino del luogo, non abbia voluto farlo. E una domenica, verso gli ultimi di settembre, dopo una partita di carte, suo zio Domenico Treppo, che era assi tente a quei la ori, gliene mosse rimprovero. Ne successe un diverbio; ma si misero di mezzo gli amici e la cosa finì così.

La sera però, sul tardi, il Treppo, uscendo dall'osteria, fu assalito a tergo da una persona la quale gli ruppe una costola. Egli riconobbe, in quel rompicostole, il proprio nipote: lo disse e lo ripete allora, e lo confermò durante la istruttoria.

Il Cussigh, invece, ha sempre negato d'aver rotto la costola dello zio. Questi ammette, in udienza, d'esservi potuto anche sbagliare; ma che in ogni modo aveva tutto perdonato, tutto assolutamente, senza rancori. Il Tribunale, ritenendo il Cussigh colpevole e condannandolo a 5 mesi di reclusione, perdona come lo zio, applicando il beneficio della legge condizionale. Difesa: avv. Levi.

La violenza non c'era.

Giuseppe Signorini di Feletto Umberto, benchè abbia solo 33 anni, ha già scontato otto anni e 5 mesi di reclusione per omicidio.

All'età di 23 anni ammazzò certo Alessio Piccini di Orsano e fu giudicato e condannato all'Assise di Udine nell'aprile del 1899.

Questa volta è chiamato a rispondere di violenza ai carabinieri di Tricesimo, di rifiuto di generalità, di ubbriachezza, di contrabbando e di aver abbandonato incustodita una carretta in mezzo alla via. Non risulta però provata che l'ubbriachezza e il rifiuto di dare le proprie generalità. Per queste contravvenzioni è punito con 45 lire di multa; per il resto assolto. Difesa: avv. Bertacioli e avv. Contini

Contrabbando

Antonio Polazzach d'anni 45 di Polava (Savogna), è condannato in contumaccia per contrabbando di tabacco e di 11 rasoi, a L. 72.25 di multa.

Una citazione finita tra le macerie.

Imputato del delitto di renitenza alla leva, avrebbe dovoto essere giudicato certo Gaspare Battiston di Vincenzo, di Azzano Decimo. Ma non è comparso.

L'anno scorso presentatosi (sia pur tardi) alla leva, fu fatto abile e destinato al 22 fanteria di stanza a Reggio Calabria. Pochi giorni prime del terremoto, fu mandata al Battiston regolare citazione; ma questa dev'essere finita tra le macerie.

La sorte del Battiston non la si conosce ancora.

Il processo è stato rimandato.

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro)	100.57
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi	123.35
Austria (corone	105.53

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione della „Patria„

Somma precedente	L. 3076.52
Il sig. Filippo Knoch di Klagenfurt offre	» 100.—
Totale	L. 3176.52

Comitato Provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere dott. V. Doretti. Somma precedente Lire 165004.52. Raccolte fra impiegati del Genio Civile 218, Comune di Comeglians 100, Comune di Drenchia 45. Impiegati del Comune di Udine 229.97, Comitato di Spilimbergo 2396.68, raccolte nel Comune di Brugnera 309.12. Totale 168283.29.

— Carpentieri ampezzani in Calabria?

In seguito alla domanda dal comitato Lombardo per ottenere operai carpentieri da inviarsi in Sicilia e in Calabria, il sindaco di Ampezzo ha risposto che sono pronti a partire cinquanta carpentieri di quella regione.

Venne telegrafato a Milano per avere nuove istruzioni in proposito.

— Oggi saranno spediti a Reggio 4000 mq. di copertura «holzcemento» per le baracche e 7 barili di vernice.

— Le dimmissioni del Presidente della Dante.

Ieri nel pomeriggio si radunò il consiglio della «Dante Alighieri», presenti i membri: Giacomelli, Borghese, Burgarth, Ronchi, Fracassetti, Schiavi, Baschiera, Valentinis, Nimis, Valussi, Luzzatto, Morpurgo.

Dopo varie comunicazioni, il presidente avv. L. C. Schiavi, annunciò che, dopo quattordici anni di presidenza, per ragioni di salute era costretto a dare le dimmissioni dalla carica.

Tutti i presenti fecero vivissime insistenze, perchè le dimmissioni venissero ritirate, ma l'avv. Schiavi disse non poter recedere. Accettò tuttavia di restare in carica fino alle prossime elezioni, cioè fino al giugno prossimo.

A membri della Giunta furono nominati: Emilio Pico e dott. Oscar Luzzatto; a segretario venne confermato il cav. Gualtiero Valentinis.

— Il freddo

Non accenna ancora a diminuire il freddo intenso quest'anno. Abbiamo avuto in questi giorni un susseguirsi di temperature crudissime: da 5 a 8 gradi sotto zero.

Da *Sauris* ci scrivono che ivi la temperatura si mantiene fra i 19 e i 20 gradi sotto zero.

— Due conferenze

Sabato sera nella Sala Cecchini e domenica nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, il segretario della Camera del lavoro di Venezia, sig. Cesare Alessandri, terrà due conferenze. Nella prima parlerà sul tema «Camera del lavoro e istituzioni borghesi», nella seconda sul tema: «L'applicazione di due leggi sociali».

"Grenoble e il Delfinato„.

Sceltissimo il pubblico che affollava iersera già fin dalle ore 20. la grande sala del nostro Istituto Tecnico: le più spiccate notabilità cittadine vi si erano date convegno.

Alle otto e mezza precise, l'illustre professore Tho Rosset, entra ed è presentato dal dott, Volpe, che fu già suo allievo.

Il conferenziere entra subito nell'argomento. Egli ci parla di Grenoble, ne descrive con parola calda e colorita la posizione, le bellezze, i monumenti romani che sfidano ancora i secoli e attestano le glorie di Roma — l'alma madre delle genti — su quel suolo letificato da tante bellezze della natura. Vivace è la sua frase pittoresca armoniosa, fascinatrice.

Giovano anche talune proiezioni di perfetta riuscita.

Noi vediamo così le romane arene maestose, i templi gotici, le chiese, i palazzi monumentali della rinascenza, ideati dei nostri architetti. E facciamo un vero giro artisico per la città di Grenoble, con un cicerone invidiabile qual'è il prof. Rosset, artista della parola.

Poi, man mano, ci discostiamo dalla città che abbiamo tanto ammirata e visitiamo invece i suoi dintorni, ripetendo, grazie alle descrizioni del conferenziere, le gite degli studenti dell'Università di Grenoble coi loro professore nella stagione estiva.

E su con essi per i dirupi, su per le strade incassate fra le roccie, con la vista rapita di qualche pittoresca cascata o da qualche romito villaggio o di qualche solitario poetico monastero che sfidi con i cocuzzoli dei tetti le furie del cielo; su fino ai ghiacciai, su quelle or vaghe od orride montagne del Delfinato che il prof. Rosset conosce palmo a palmo...

E' un continuo succedersi di panorami incantevoli, illustrati dalla feconda parola del conferenziere. Onde ben meritati furono gli applausi calorosi e prolungati che salutarono la chiusa. Questa sera, il prof. Rosset terrà una seconda conferenza, per dimostrare quanto sia utile la fonetica applicata allo studio delle lingue straniere.

— La morte del vice direttore del Seminario.

Ieri mattina moriva quasi improvvisamente don Armando Zani da circa otto anni vicerettore del Seminario Arcivescovile. Nativo di Faedis, fu qualche tempo cooperatore a Tarcento e quindi era stato chiamato al Seminatorio in qualità di vice Rettore, da Monsignor Pelizzo.

— Dopo la morte di Ragosa.

La vedova Ragosa partecipava telegraficamente la morte del marito all'avv. Baschiera che, fu il suo difensore col D'Agostini, nel processo di Udine, nel quale i giurati assolsero il Ragosa e il Giordani di Buttrio.

— Resoconto della pesca di beneficenza di domenica.

Incasso, lire 6640.05. Spese per stampa di circolari, avvisi, manifesti, cartellini; per biglietti, per lavori da falegname, per addobbo del salone, per affissione e distribuzione di manifesti, per personale di servizio, per facchinaggi, per spese postali, come da relative pezze giustificative, lire 694.50.

A favore dei superstiti del terremoto si spediscono 3000 lire, con le quali si collocheranno due orfanelli nella colonia agricola, che si fonda a favore degli orfani in S. Ferdinando di Calabria: questi due posti si intitoleranno alla città di Udine (*Patronato operaio femminile*). Appena si sarà effettuato il collocamento, se ne renderà conto al pubblico. Le altre 3000 lire circa restano a favore del Patronato operaio femminile di Udine.

— Al congresso regionale di Pediatria

che si terrà domenica a Padova parteciperanno il prof. Berghinz e il d.r Ferrario di Udine. Il d.r Berghinz farà delle comunicazioni sopra un caso di scrittura a specchio e sopra un caso di noma post-morbilloso; il d.r Ferrario insieme al d.r Berghinz farà delle comunicazioni su l'aritmia di cuore nel bambino e su l'aritmia di cuore e pressione.

— Per una gara di tiro a segno

Il consiglio della società di tiro a segno deliberò di indire una grande gara durante la fiera di S. Giorgio. Fu incaricato il consigliere Angelino Fabris di compilare il programma relativo.

— Fiori d'arancio

Stamane la signorina Stella Perotti, andò sposa al rag. Bardusco. Auguri. Dopo la cerimonia, seguì un sontuoso rinfresco, preparato molto elegantemente dalla offelleria Giuliani.

Un altro suicidio.

Si ammazza in presenza dei compagni!

I candidati al suicidio devono avere un gran desiderio di trovarsi in compagnia, nell'abbandonare le miserie del mondo, se molto di frequente accade che i suicidi si succedono a breve distanza di tempo.

Ieri notte, come narrammo, pose fina ai suo giorni asfissiandosi, il giovane Umberto Gattolini; ieri nel pomeriggio si sparò invece una rivoltellata alle tempia certo Leopoldo Soresi, fu Luigi, di Piacenza, d'anni 41, cuoco all'Istituto di Toppo.

Il Soresi però non si contornò di mistero e di circospezione, come il povero Gattolini; ma fece il fatto suo per così dire, in pubblico, senza tante cerimonie.

Ieri a mezzogiorno, mentre consegnava le vivande al cameriere Giovanni Fabris perchè le servisse ai convittori, gli disse: — porta, porta, caro Giovanni! Questo è l'ultimo piatto che io preparo!

L'altro non ci fece caso perchè il Soresi quand'era brillo diceva sovente di volersi suicidare. Finito il suo lavoro, uscì e si recò all'osteria della «Lega» in via Gemona, di fronte alla caserma dei carabinieri. Ordinò alla padrona Maria Burisotto un quarto di vino e poi, mentre pagava, le disse, mostrandole una rivoltella: — io vado a suicidarmi. Le consegno il mio orologio come ricordo, e domani mi accompagni all'estrema dimora.

La signora rimase perplessa in seguito allo strano discorso e nel tempo stesso il Soresi usciva e ritornava al collegio.

La padrona dell'osteria uscito il Soresi, andò a raccontare ai carabinieri tutte queste circostanze.

I carabinieri telefonarono subito al collegio Toppo, ma fu loro risposto che il suicidio era avvenuto pochi istanti prima.

Verso le 2 del pomeriggio, alla presenza dei suoi compagni di lavoro, i sottocuochi Giovanni Pedrazzini ed Amedeo Ellogi, scrisse un bigliettino, poi estrasse di tasca una rivoltella.

— Cossa fastu? — chiesero i compagni. — Sestu matto?

— Non faccio niente, no, via — rispose egli e per calmare i colleghi finse di accingersi di nuovo lavoro. Passati pochi minuti, mentre i sottocuochi erano dall'altra parte della cucina, al di là di due tavoli, si puntò la rivoltella alla tempia destra e disse:

— Addio Giovanni!

e si sparò, cadendo riverso al suolo....

Figurarsi lo spavento di quei poveri diavoli! Accorsero essi; ma il Soresi non poteva più badare a loro.

Era già morto; e dalla ferita, dal naso, dalla bocca cominciava a uscire a fiotti il sangue.

Chiamarono aiuto. Accorsero il personale e il direttore D.r Gianrossi; ma nessuno potè far niente. Si avvertì subito la questura e il medico D.r Pascoletti. E vennero al Collegio il delegato Minardi con le guardie scelte Fortunati e Città, nonchè il maresciallo; il medico che constatò il decesso; ultimo, il giudice Pavanello col cancelliere Bisacci. Il cadavere fu poi trasportato alla cella mortuaria in cimitero.

Il bigliettino scritto dal Soresi, lì sul tavolo in cucina, diceva poche cose: domandava perdono al direttore e a tutti del passo che stava per fare.

Le ragioni che spinsero il disgraziato ad ammazzarsi, devono essere ricercate nell'alcoolismo.

Il Soresi beveva disordinatamente, cominciando con dei mezzi litri di marsala la mattina e finendola col baccaro la sera. Per questa sua malattia fu più volte ripreso dal direttore e anche minacciato di licenziamento.

Nulla giovò. Il Soresi non riuscì a vincersi: il vizio fu più forte di lui. E ieri, più eccitato che mai, decise di finirla.... per non ubbriacarsi più.

Il Soresi — da quattro anni cuoco al Toppo — era tipo intelligente che si occupava oltre all'arte culinaria, di lavori di falegname e di elettricista.

— Le astuzie di una ladra.

Il sig. Gerardo De Maio, esercente l'osteria alla Grotta in via Belloni, da una quindicina di giorni andava constatando che le bottiglie di rhum e di Cognac, poste sopra una scansia, si riducevano sempre di numero, senza che i famigliari sapessero spiegar dove e come sparivano.

Cominciò ad avere il sospetto sopra una certa donnetta del popolo, la quale quasi ogni giorno fra le 13 e le 14, si recava all'osteria, beveva col suo comodo un quarto di vino, quindi se n'andava. Stette sull'attenti: ma la donnetta non si lasciò sorprendere,

Il De Maio denunciò allora il fatto e i sospetti alla questura. Furono inate delle indagini: le guardie scelte Fortunati e Città, le quali fecero un servizio di appostamento e di studio, in questi giorni, sulle abitudini della scaltra donnina.

Mentre l'agente Città, ieri nel pomeriggio, si era messo di guardia fuori dell'osteria, nascosto; il Fortunati, prima della donnina entrò nell'osteria, si apparecchiò su di un tavolo un litro di vino, per metà vuotato e un bicchiere pieno e si adagiò sulla panca come un ubbriaco colto dal sonno nel colmo della sbornia...

All'ora solita, capitò la donnetta, ordinò il suo bravo quarto di «baccaro», pagò e si assise ad un tavolino sotto la scansia delle bottiglie. Stette lì un po' di tempo, tossì e fece un po' di strepito per accertarsi che... quell'ubbriacone dormiva un sonno profondo, quindi pian piannino, tolse una bottiglia di cognac, la nascose sotto le vesti, salutò in fretta ed uscì.

L'agente d'un balzo fu alla porta, afferrò la donnetta e chiamò il compagno.

— Fateci vedere quella bottiglia — le imposero. E la disgraziata, confusa, estrasse il corpo del reato. L'accompagnarono in questura, dove assunsero le di lei generalità: è certa Irene Chiandolini, maritata Garbin, di anni 33, di S. Osvaldo.

Confessò d'aver rubato undici bottiglie — valutate una cinquantina di lire — e di averle rivendute ad esercenti ed a privati diversi.

Gli agenti riuscirono a trovare quà e là otto delle bottiglie rivendute dalla Chiandolini.

Anche in questa operazione, la donnetta era molto... diplomatica. Diceva agli acquirenti di avere ricevuto in regalo la bottiglia (ne portava una per ciascun luogo) per suo marito ammalato all'ospedale. Siccome conteneva liquori, al portone non l'avrebbero lasciata passare. Cercava perciò di venderla, per portare almeno il danaro al povero uomo. E ricavava una lira e mezza o due per bottiglia.

La Chiandolini, dopo assunta a verbale, fu passata alle carceri.

— Ricreatorio festivo.

Questa sera l'esimia pianista Sig. Irene Bianchi, il distinto violinista Sig. R. Nardelli ed i giovani filodrammatici daranno il seguente programma:

1. — Valtzer concertato sig.na Bianchi, 2 — Bozzetto: Villeggiatura. 3 — Abbandono (Lamento di un trovatore), sig.na Bianchi e sig. Nardelli. 4 — Monologo, F. Marchi. 5 — Macchiette varie, F. Marchi. 6 — Sinfonia «Semiramide» sig.na Bianchi e sig. Nardelli.

— Precipita dalla discesa del Castello.

Ieri verso le 15 la ragazzina Luigia Morassutti d'anni 11 scolara di San Gottardo, voleva recarsi in Castello ad assistere alla funzione in quella chiesa per la festa di S, Biagio; senonchè, salendo il Colle dalla parte del giardino, sdrucciolò e precipitò per la china, fratturandosi la gamba destra al terzo inferiore.

Accolta da alcuni presenti, fu assistita da un vigile urbano e trasportata mediante vettura all'Ospedale. Quivi fu curata e giudicata guaribile in un mese. La poveretta era molto spiacente perchè domani non può presentarsi al saggio trimestrale che ha luogo nella sua classe:

— E mi aveva tanto raccomandato di non mancare, la maestra! — soggiungeva la povera fanciulla.

Ombrello tascabile

Inventato da un operaio udinese.

Leggiamo nella «*Provincia di Vicenza*» che il disegnatore sig. Mattioni di Udine, terminò di questi giorni un ingegnoso ombrello tascabile di sua invenzione.

«L'asta di quest'ombrello si compone di tre tubi che per il loro diametro diverso entrano l'uno nell'altro. Quando è aperto esso resta fisso mediante due molle di arresto alle congiunzioni, rimanendo rigido come fosse di un pezzo.

«Chiuso, misura un centimetro di diametro per trenta centimetri di lunghezza. Il raccordo resta fisso all'estremità superiore come negli ombrelli comuni. Le aste che sostengono la tela sono divise per metà e si sovrappongono l'una sull'altra ottenendo una lunghezza non superiore a quella dell'asta chiusa, cadendo tutte aderenti al tubo, il quale rimane chiuso al centro.

«Il raccordo inferiore è costruito internamente in modo che, pur passando per tre diametri diversi, rimane sempre aderente all'asta.

Il braccio che stende la tela è di un sol pezzo e viene congiunto al raccordo inferiore ed alla metà delle coste sulla fascia che serve ad ottenere l'acconciamento di quest'ultime.

«Tutto completo e chiuso lo scheletro misura 25 millimetri di diametro per 30 di lunghezza. La tela è di *pelle d'uovo*, impermeabile, rimane fissa come negli ombrelli comuni e si ripiega sullo scheletro medesimo, e il tutto viene chiuso in un tubo di cuoio e di tela.»

«La scoperta è non solo originale, — soggiunge il giornale Vicentino — ma pratica e solidissima, perocchè il fusto dell'ombrello si sviluppa e si raccoglie, senza inciampi, colla massima celerità; il metallo è tutto inossidabile; la tela morbidissima e fine, e il complesso resistente ancor più dell'ombrello comune.

Il sig. Mattioni domandò già l'attestato di privativa industriale e pare che abbia intenzione di sfruttare il suo geniale trovato costituendosi in società coi signori Rossi e Zamboni, proprietari dell'officina dove il Mattioni disegna.

Dal Friuli Orientale

Vertenza per una polemica giornalistica chiusa a Udine.

GORIZIA 3. — In seguito ad una polemica sui giornali, il D.r Achille Venier, e il sig. Antonio Orsetti direttore della Banca Friulana, già alla banca Cattolica di Udine, si mandarono i padrini.

Il D.r Venier nominò propri padrini il Podestà sig. Giorgio Bombig e l'avv. Piero Pinausig; il sig. Orsetti il sig. Lino Antonini e il tenente Antonio Marin di Udine.

I padrini si riunirono in casa Antonini a Udine, il primo di febbraio, e si misero d'accordo pubblicando il seguente esito sulla vertenza:

«Dopo minuto esame della questione e dopo ampia discussione i rappresentanti delle due parti, raggiunto l'accordo per il componimento amichevole concretarono quanto segue:

«I. Il sig. A. Orsetti a mezzo dei suo rappresentanti esprime il suo vivo rincrescimento per aver ecceduto con offese personali, in causa d'incresciosa polemica giornalistica, noi riguardi del sig. A. Venier e ne ritratta le offese significandogli i sentimenti di stima.

«II. Il sig. A. Venier a mezzo dei suoi rappresentanti esprime contemporaneamente il suo vivo rammarico in quanto una polemica giornalistica abbia potuto provocare per parte del sig. A. Orsetti un articolo offensivo verso di esso sig. Venier, significandogli i sentimenti di stima.

«I rappresentanti delle parti dichiarano con ciò esaurito il loro mandato e chiusa la vertenza».

Cinematografo Edison

Ecco il nuovo attraente programma per oggi e domani soltanto.

1. **Gli amori d'un collegiale,** comico.
1. **Il natale di Fido,** sentimentale e commovente.
3. **Terribile rassomiglianza,** dramma sociale.
4. **La Mummia,** comicissima.

Come si vede la Direzione nulla tralascia per accontentare il pubblico, il quale certamente accorrerà numeroso al simpatico ritrovo.

Dalla alle provincie e dall'estero.

L'ostruzionismo meccanico ripreso al Parlamento di Vienna.

Scene violentissime.

Da venti e più anni czechi e tedeschi soggetti all'imperatore d'Austria si combattono con violenza ognora crescente; e della grandiosa lotta, cui non impassibili assistono da una parte i tedeschi della Germania e dall'altra le altre genti di stirpe slava che lo scettro degli Absburgo tiene sotto di sè o che vivono sotto altri domini. Frequenti sono gli episodi sanguinosi — a Praga, sopratutto; più frequenti gli episodi che a noi possono sembrare grotteschi, e che hanno per teatro il Parlamento di Vienna.

Ieri, per esempio. La seduta si aprì fra una eccitazione straordinaria: il Governo doveva presentare due disegni di legge che, nei suoi calcoli, potevano pacificare gli animi nella Boemia: uno, per la creazione di governi circolari e l'altro per l'uso delle lingue negli uffici governativi di quel regno. Il presidente dei ministri, barone Bienerth, legge le sue dichiarazioni in proposito, fra il più infernale baccano; e quando ha finito, poichè da taluni si tenta applaudirlo, ecco sorgere da parte degli czechi tumulti formidabili.

Due deputati — lo czeco Urzdal e il tedesco Kirchmayr — presentano separatamente proposta d'urgenza perchè si apra la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Il presidente della Camera, di sorpresa, mette ai voti le proposte che sono approvate all'unanimità.

Mezz'ora di sospensione, per lasciar tempo ai deputati di inscriversi quali oratori. Ma alla ripresa della seduta, quando il primo inscritto comincia a parlare, squilli di trombe sibili urli e canti s'incrociano. Parecchi deputati si sono provvisti di certe manganelle a manovella che fanno girare continuamente producendo uno strepito formidabile come di una batteria mitragli trice.

Lo czeco radicale Lisy si è provvisto d'una grande tro ba, con la quale di tratto in tratto lancia poderosi squilli che si odono fin nell'atrio del Parlamento. Il deputato Biehlolavek, avvicinandosi agli czechi, grida al Lisy «monello politico»; poi si allontana. Mentre il presidente chiama all'ordine Biehlolavek; Lisy lo rincorre e sta per raggiungerlo. Biehlolavek e Lisy sono in procinto di venire alle mani, ma il deputato Brunner li separa. Gli cze hi radicali contin ano a far fracasso.

Mentre dura il baccano, però, il presidente della Camera riesce a concludere un compromesso cogli czechi; e l'ostruzionismo cessa tosto. Veremo la seduta d'oggi.

La partita a scacchi fra la Russia e l' Austria.

Involski, Aherenthal: due giuocatori di scacchi appassionatissimi, pare! E ogni loro mossa. desta clamori e commenti. Basta pensare a quella, ordita, con la quale il barone austriaco poneva il suo re sulla Bosnia e sull'Erzegovina mossa arditissima, che sorprese un pò tutti.

L'ultima di tali mosse, nella lunga partita impegnata fra l'Austria-Ungheria e la Russia per la suprema ia nella penisola balcanica, è stata quella di Isvolski, di offrire alla Bulgaria gli 82 milioni necessari a indennizzare la Turchia, per far con essa la pace.

I circoli governativi viennesi brontolano; i magni giornali — come *Wienes Allyemeine Zeitung* e la *Neue Freie Presse* e lo *Zeit*. — ringhiano. L'Austria non può tollerare che la Russia aggioghi al suo carro la Bulgaria; e (dicono gli stessi giornali) Vienna troverà l'appoggio, per questa sua risoluzione, anche a Berlino.

Tragica fine di un aeronauta.

Bordeaux 3. — Il pallone ***Rève*** era partito lunedì, alle 16, dall'officina del gas di Bordeaux con a bordo i piloti Stefano Faure a Achard.

Il pallone fu sorpreso da una tormenta di neve nei dintorni di Cassagnoles, presso Saint-Pons verso l'una del mattino e sbattuto contro un picco roccioso. Il signor Faure rimase sfracellato dall'urto, mentre il suo compagno Achard se la cavava con leggere ferite. Il Faure era ammogliato e padre di una bambina. Aveva 40 anni. Si era sempre occupato ardentemente di aeronautica. Da poco tempo aveva comperato il pallone *Rève*.

La morte del cardinale Cretoni

Roma 3, Oggi è morto a Roma il cardinale Serafino Cretoni, prefetto della congregazione dei riti, da vari giorni, ammalato di bronchite asmatica.

Il Cardinale Cretoni era nato a Soriano Cimino il 4 settembre 1833; fu nunzio a Madrid e nel concistoro del 22 giugno 1896 Leone XIII lo elesse cardinale.

Marinai periti in mare

Trabaccolo salvo.

Bari, 3. Il trabaccolo *Iolanda Margherita*, partito da Bari lunedì con sei uomini di equipaggio e comandato da Milella Vito Donato, giunto nelle acque di San Giovanni Medua, ove si recava per la pesca, fu investito da una violenta burrasca che lo travolse sbattendolo violentemente nel mezzo del mare. Il comandante Milella ed il marinaio Cassano Donato cercarono di rinforzare gli alberi spezzati, ma le onde li inghiottirono disperdendoli. I cadaveri non vennero ripescati. Il trabaccolo, dopo lunghi stenti, giunse, danneggiato assai, con il resto dell'equipaggio a porto Medua.

Austria e Turchia

hanno combinato fra loro

Costantinopoli 3. — L'ambasciatore austro-ungarico consegnò al Gran Visir il testo del protocollo austro-Turco ritornato da Vienna. Il Gran Visir lo accolse favorevolmente. Il Consiglio dei Ministri vi porterà forti modificazioni, che, richiederanno nuovi negoziati e forse un nuovo invio del protocollo a Vienna.

Domani uscirà un comunicato ufficiale che invita i facchini a cessare il boicottaggio delle merci austro-ungariche.

Uno sciopero a Messina

Messina 3. — Un delegato di p. s. causa un alterco avuto con un cameriere del «Savoia» lo arrestò. Allora i colleghi del cameriere e il personale di cucina si misero in sciopero. Il gen. Mazza, avvertito mandò a bordo il colonello dei carabinieri Chiapirone e l'avv. fiscale militare e il capitano di corvetta Orsini.

Quest'ultimo tenne agli scioperanti un discorso facendo loro osservare come fosse inumano far sentire le conseguenze dello sciopero ai malati ospitati sul «Savoia», non nascondendo la gravità delle misure che si sarebbero prese contro gli scioperanti stessi, dato lo stato d'assedio. Il personale, convinto da tali osservazioni, cessò lo sciopero.

Altri crolli in Calabria.

Catanzaro, 3. La scorsa notte a Mammela sono crollate altre tre case. Mercè il pronto intervento del genio civile, dei carabinieri e di altri militari furono estratti subito dalle macerie tre feriti, i quali furono prontamente soccorsi. Il loro stato è soddisfacente.

La salute di Menelich

una battaglia sintomatica

Addis Abeba, 3. — Le condizioni del negus sono sempre più gravi. Si trovano riuniti a Debralibanos quasi tutti i grandi capi, coi loro armati. Anche l'artiglieria del negus è partita da Addis Abeba per Debralibanos. Circola insieme la voce della proclamazione di Lig Jasu come erede al trono Ogni trattazione di affari è sospesa.

Una battaglia è stata data presso Ankeber fra Ras Mikael, fratello dell'imperatrice a Ras Mikael, fratello dell'erede al trono Lag-Jasu e designato da Menelich come ministro della guerra. Si sa che il *fitaurari* Gheorghismè è partito con un esercito ed artiglierie. Corre voce che le truppe dello Scioa manifestimo il desiderio di vedere Degiac Tarti, fratello di Ras Makonnen, scelto come erede al trono.

Nei paesi del dolore

Il cadavere dell'on. Orioles estratto dalle macerie.

Messina 3. E' stato estratto dalle macerie il cadavere del deputato Orioles. Presiedevano l'operazione il comm. Bortoliani, il fratello del defunto e altri amici e parenti. La salma è stata trasportata al Cimitero monumentale.

I mercati di oggi

Cereali.

Granoturco da l. 11.— a 13.25 l'Ett.
Cinquantino da l. 11.— a 11.70

Frutta e Legumi.

Mele da l. 15.— a 23.— il Quintale
Castagne da l. 9.— a 12.—
Patate da l. 8.50 a 10.—
Noci da l. 50.— a —.—
Fagiuoli da l. 29.— a 33.—

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del 3 Febbraio 1909.

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	103.62
" 3 1|2 0|0 (netto)	103.13
" 3 0|0	72.50
Azioni	
Banca d'Italia	1269.25
Ferrovie Meridionali	654.50
" Mediterranee	393.25
Società Veneta	199.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	358.50
» Mediterranee 4 0|0	505.75
» Italiane 3 0|0	357.75
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	504.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0|0	504.—
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	510.25
» » » » 5 0|0	515.50
» I tal; Roma 4 0|0	508.—
« » st.»l » 4 0|0	517.50

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Ieri cessava di vivere immaturamente

Umberto Gattolini

d'anni 20.

I genitori, i fratelli, le sorelle ed i congiunti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

Udine 4 - 2 - 1909

I funerali seguiranno oggi giovedì 4 corr. alle ore 16 partendo dalla casa in Troppo Chiuso, 63.

Serve la presente quale partecipazione personale.

Oggi verso le ore cinque morì improvvisamente in Feletto Umberto

Feruglio Gio: Batta

La moglie Maria Gori, i figli Raimondo e Giacomo, le figlie Teresina e Suor Maria-Saveria, il genero Rag. Aldo De Ponte, il fratello avv. Angelo, la sorella Giuseppina e i parenti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Feletto Umberto sabato 6 corr. alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Feletto Umberto, 4 febbraio 1909

APPENDICE 58

La statua di carne.

Romanzo di C. MANETTI

Proprietà riservata — Riproduzione vietata

— Oppure... — mormorò l'oste.

— Proseguite.

— Oppure hanno prestato mano a far sparire il cadavere della principessa — disse sottovoce l'oste con fare malizioso.

— Ma il trafugamento del cadavere è avvenuto dopo la loro partenza — osservò il Prussi.

— Sì, è vero, eppure io scommetterei la testa che quei furbacchioni ne debbano sapere qualche cosa intorno al misterioso affare — disse l'oste.

L'ostessa servì in tavola. L'artista, non per nulla si era recato in quell'osteria; infatti, egli sapeva che quell'oste era la persona più ben informata del paese su quanto accadeva nei dintorni. Adesso il Prussi aveva la conferma dei suoi sospetti e cioè che il cadavere della principessa doveva essere stato trafugato molto prima del giorno in cui era stata scoperta la tomba vuota.

Quando ebbe finito di mangiare, si recò alla stazione ferroviaria e ritornò a Genova. Durante il viaggio aveva già formato il suo piano.

Si recò all'ufficio postale, presentò un suo libretto di risparmio e prelevò cinquecento lire.

— Ecco quanto occorre per recarmi a Marsiglia e fermarmici per qualche giorno. Dopo tutto sarà un viaggio di divertimento e perchè sia più divertente e più economico, prenderò la via del mare.

Infatti la sera stessa saliva a bordo di un vapore delle Messaggerie francesi, il quale compiva due volte la settimana il viaggio da Genova a Marsiglia e viceversa.

Se il viaggio fu economico non fu molto divertente, perchè il mare grosso fece soffrire alquanto il giovane artista, il quale non potè far onore alla cucina di bordo.

Quando il vapore gettò l'ancora nel porto di Marsiglia, Natalino Prussi si fece premura di farsi trasportare a terra.

— Il mare non è il mio elemento — egli mormorava. — Il mare è bello... osservato da terra.

Aveva letto nei giornali che il cadavere della principessa Dolgoruky si trovava in una sala dell'ospedale principale della città, e che esso era vegliato continuamente dal marito e dal padre dell'estinta.

Senza perdere tempo si fece condurre all'ospedale e chiese al portiere di poter parlare col principe.

— Ditegli che vengo direttamente da Pegli per parlargli — disse l'artista al portiere.

Alessio Dolgoruky non tardò a presentarsi.

— Voi venite da Pegli per parlarmi, signore? — domandò il principe, non riconoscendo il pittore.

— Appunto, ho fatto un viaggio tutt'altro che delizioso. Però eccomi qua tutto in un pezzo.

— Che cosa avete da comunicarmi, signore?

— Sono venuto a farvi qualche domanda che riguarda il furto di cui siete stato vittima ed il trafugamento del cadavere di vostra moglie — disse il Prussi in un fiato.

— Appartenete alla polizia italiana?

— Neppur per ombra. Sono un libero cittadino che si è fisso in testa l'idea di scoprire il vostro ladro, il qual ladro è certamente l'autore del rapimento del cadavere.

Alessio Dolgoruky guardò con diffidenza il giovane artista.

— E quale interesse vi spinge a fare queste ricerche?

— Un interesse tutto personale; quello di far vedere come un artista può valere più di certe teste quadre della magistratura e della polizia.

— Voi non riuscirete a nulla. I due delitti sono avvolti in un velo impenetrabile. Non è solo la polizia italiana, ma anche quella francese, che cercano inutilmente.

— E non potrebbe darsi che si trattasse di un fatto simile a quello del famoso uovo di Cristoforo Colombo? Molte volte sembra difficile ed anche impossibile, ciò che invece è facilissimo ed a portata di tutti.

— Vediamo un po' che cosa avete a domandarmi — disse il principe poco convinto della sicurezza del pittore.

Ma mentre questi stava per incominciare il suo interrogatorio, Alessio Dolgoruky lo invitò a tacere. Egli aveva udito una carrozza fermarsi dinanzi il portone dell'Ospedale. Guardò ansiosamente e gettò un piccolo grido; il suo presentimento non lo aveva ingannato: la carrozza portava il dottore Maupatant reduce dal breve viaggio.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A. 15.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 15.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.36; 15.11; 18.46

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; O. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; [illegible] 11.6; A. 12.50; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.38; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): [illegible]; 15.5; 21.46.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.50; D. 17.5; O. 19.40; 22.50

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 18; 18.3; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.37; 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.50; 15.8; 18.48;

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato.
Fondo di riserva ordinario L. 21,000 000 - Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Direzione centrale: MILANO — *Filiali*: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1908

Attivo		Passivo	
Numerario in cassa	L. 44,320,5 9.73	Capit. Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.—
Fondi presso gli Ist. d'Em.	152,418.63	Fondo di riserva ordin.	21,000,000.—
Cassa Cedole e Valute	2,987,[illegible]05.23	» » straor.	13,947,119.37
Portafoglio Italia Estero	276,107,966.6	Fondo di Prev. pel pers.	4,823,359.48
Effetti all'incasso	3,595,367.93	Divid. in corso ed arret.	17,277.50
Riporti	90,990,402.92	Depositi in conto corr.	185,883,916.38
Effetti pubblici di Propr.	31,093,772.75	Buoni fruttif. a scad. fissa	13,599,829.—
Certific. Ferrov. 3.65 0/0	4,611,661.95	Accettazioni commerciali	24,152,804.35
Az. Banca di Perug. in liq.	5,427,458.75	Assegni in circolazione	12,560,514.93
Antecip. sopra Eff. pubb.	2,543,333.76	Creditori per Effetti all'inc.	13,446,735.61
Corrisp. - Saldi debit.	181,514,585.80	Corrispon. - Saldi cred.	261,628,1 5.56
Partecipazioni diverse	21,624,369.75	Creditori diversi	16,8 8,916.04
Partec. in imp. Bancarie	7 09',065.12	Creditori per avalli	36,162,449.15
Beni stabili	8,053,968.60	Depositanti a garanz. operaz.	37,170,436.—
Mobili e impianti diversi	1.—	» a cauzione serv.	2,952,800.—
Debitori diversi	5,019,632.60	» titoli a liberi custodia	631,371,921.—
Debitori per avalli	36,162,449.15	Risconti Passivi	1 892.476 34
Titoli a garanz. operaz.	37,170,436.—	Avanzo utili Eserc. 1907	511,775.94
in deposito a cauzione serv.	2,952 8 0.—	Utili lordi eser. corr.	18,107,108.73
posito libero a custodia	631,371,921.—		
Risconti attivi	189,572.33		
Spese d'Amminis. e Tasse dell'Esercizio corrente	8,296,083.87		
	L. 1,402,185,546.48		L. 1,402,185,546.48

La Direzione JOEL. - F. WEIL. — I Sindaci A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI — Il Capo Contabile A. COMELLI

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti liberi 2 3|4 0|0 — Prelevamenti: L. 20.000 a vista, L. 50.000 con un giorno di preavviso — ogni altra somma maggiore tre giorni.

Libretti di Risparmio 3 1|4 0|0 — Prelevamenti: L. 5,000 a vista, L. 15,000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1|2 0|0 — Prelevamenti: L. 1,000 a vista, somme maggiori dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 9 mesi 3 1|2 0|0 — da 9 a 12 mesi 3 3|4 0|0.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra depositi carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.

Compra e vendita di Titoli per conto terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Deposito di Titoli e pacchi suggellati in custodia ed in amministrazione.